

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia
 PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it
 DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com
 IN REDAZIONE Biagio Lettieri, via Fratelli Rosselli 176, 32100 Belluno, biagio.letteri@libero.it

NELLE PAGINE SEGUENTI

Ponte nelle Alpi e Trichiana
 pagina 2

La Stele dell'Artiglieria
 pagina 3

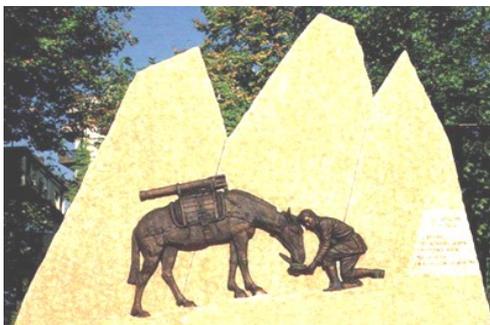
Il Raduno di Schio (VI)
 pagina 3

Festa dell'Arma del Genio
 pagina 4

Il Comune di Barbara (AN)
 pagina 5

Nuova vita per il conducente e l'amico mulo

«Tutto è bene quel che finisce bene!» al termine di una lunghissima burocratica che è tipica della nostra bella Italia! C'è voluta tutta l'incrollabile costanza della nostra Sezione, presidente Fontana



in primis, per scalfire l'inerzia di alcune amministrazioni comunali che si sono succedute nel frattempo senza arrivare a raggiungere l'obiettivo che ci stava molto a cuore. Di certo non ne facciamo una mera questione politica, perché amministrazioni di diverso colore si sono comportate nel medesimo modo. Anche quella in carica ha dovuto subire le richieste ripetute nella successione di alcune lettere da noi indirizzate al Comune di Belluno, ma, alla fine la risposta è arrivata. Chi di dovere si è preso in carico il caso e da lì in avanti più ha potuto la burocrazia che

non la politica, però intravediamo il traguardo e non molleremo... l'osso! Ora attendiamo con rinnovata cocciutaggine l'avvio dei lavori: finché non li avremo visti con i nostri occhi non cederemo di un millimetro. Ormai ci siamo. Come detto nel comunicato qui a fianco un paio di ringraziamenti sono dovuti: al Comune di Belluno, che ha messo a bilancio la sua parte di finanziamento, alla Banca Prealpi S. Biagio che ha elargito un prezioso contributo dimostrando grande sensibilità per le esigenze del territorio dove opera. Ora attendiamo il 4 dicembre prossimo con particolare emozione: quel giorno da lassù anche Massimo Facchin sorriderà di certo nel vedere il suo monumento rimesso a lucido!

mo visti con i nostri occhi non cederemo di un millimetro. Ormai ci siamo. Come detto nel comunicato qui a fianco un paio di ringraziamenti sono dovuti: al Comune di Belluno, che ha messo a bilancio la sua parte di finanziamento, alla Banca Prealpi S. Biagio che ha elargito un prezioso contributo dimostrando grande sensibilità per le esigenze del territorio dove opera. Ora attendiamo il 4 dicembre prossimo con particolare emozione: quel giorno da lassù anche Massimo Facchin sorriderà di certo nel vedere il suo monumento rimesso a lucido!

22 maggio 2024 Il nostro comunicato stampa ha avuto riscontro mediatico

C'è viva soddisfazione nell'ambito degli Artiglieri bellunesi per il raggiungimento di un obiettivo perseguito invano per anni. Si tratta del restauro del monumento al mulo e al suo conducente che giace da parecchio tempo nei giardini dell'ex piazzale della Stazione a Belluno in condizioni di degrado. Ora è stato concretamente avviato il processo di restituzione del manufatto alla sua immagine originaria realizzata ancora trent'anni fa.

«E' stata una battaglia lunga e difficile - ricorda Costante Fontana, presidente della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia -, ma alla fine l'abbiamo spuntata grazie alla nostra determinazione. Sento il dovere di ringraziare l'Amministrazione comunale che ha preso a cuore l'iniziativa favorendo la messa a bilancio di un finanziamento che consentirà, nei prossimi mesi, di completare l'opera. Nel contempo un grazie sentito va anche ai dirigenti centrali e locali della Banca Prealpi San Biagio per il contributo messo a disposizione dall'Istituto di credito».

Va ricordato che il monumento, opera del compianto e indimenticato artista lamoneese Massimo Facchin, reduce di Russia, fu realizzato nel lontano 1993 grazie al finanziamento della stessa Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia e a contributi raccolti in loco, mentre il Comune di Belluno assegnò l'area con dedica del parco dell'ex piazzale della Stazione agli Artiglieri.

Ora, tra gli Artiglieri bellunesi, si guarda con fiducia e speranza che i lavori di restauro possano essere inaugurati ufficialmente il prossimo 4 dicembre, giorno della loro patrona S. Barbara, in occasione dell'annuale cerimonia che si tiene nella mattinata proprio davanti al monumento al mulo e al suo conducente.

L'Amico del Popolo

Il monumento al mulo e al suo conducente verso il restauro



Restaurato il monumento al mulo di Massimo Facchin nei giardini della Stazione

IL GAZZETTINO

«Monumento dell'artigliere: via al restyling»

Corriere Alpi

PIAZZALE STAZIONE

Gli artiglieri esultano: sarà restaurato il loro monumento



BELLUNO
 RESTAURO DEL MONUMENTO
 AGLI ARTIGLIERI

La chiesetta a Mare di S. Pietro di Cadore

(dal GAZZETTINO di Belluno)

Santa Barbara è restaurata

Fu edificata vent'anni fa. Ringraziamenti ai volontari e alle ditte



MARE (SAN PIETRO) - L'incontro per il termine dei lavori.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, 5 maggio, a Mare di San Pietro, si è tenuto un semplice e significativo momento di condivisione a conclusione dei recenti lavori di restauro, che hanno interessato la chiesetta dedicata a Santa Barbara e che hanno, in particolare, rimesso a nuovo il tetto. Dopo vent'anni dall'inaugurazione, avvenuta nel dicembre del 2003, la messa, celebrata dall'arcidiacono del Cadore, monsignor Diego Soravia, e dal locale parroco, don

Clorindo De Silvestro, con l'accompagnamento della liturgia da parte delle voci del coro parrocchiale, ha concluso ufficialmente la fase di *maquillage*, aprendo un nuovo capitolo per il piccolo e grazioso edificio, collocato nell'angolo orientale di piazza Tre Terze. Alla cerimonia, tra gli altri, hanno presenziato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Matteo Carretto, per l'Anvfv, cioè l'associazione nazionale dei vigili del fuoco, Franco Magrin,

il personale in servizio presso il distaccamento di Santo Stefano, il sindaco di San Pietro, Manuel Casanova Consier, e i pompieri volontari in quiescenza, coordinati da Luigino Casanova, già comandante della caserma comeliana nonché attivo sostenitore della



MARE - La chiesetta di Santa Barbara.

realizzazione, a suo tempo, dell'edificio religioso ed oggi del restauro. Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai volontari, che hanno dedicato energie e tempo, e alle diverse aziende, rese disponibili a fornire il materiale, quanto necessario per le impalcature e le attrezzature.

La devozione a Santa Barbara è collegata sia alla

miniera di Salfafessa che ai vigili del fuoco, cui è stata espressa la gratitudine della comunità: perché se è facile dare per scontato un servizio che funzioni, altrettanto doveroso è manifestare la riconoscenza e l'apprezzamento per chi lo compie con alta e qualificata professionalità.

Guido Buzzo
Yvonne Toscani

LIMANA Una medaglia importante



Nello scorso aprile si sono tenute quattro giornate di celebrazioni per il centenario della consegna della Croce di Guerra al Valor Militare al Comune di Limana.

Erano presenti le rappresentanze dei comitati frazionali e degli alunni di Limana oltre a Bersaglieri, Rievocatori del Gruppo Storico Montegrappa Battaglione Bassano, Paracadutisti della Sezione Alpago, Reparto Salmerie di Vittorio Veneto con i loro muli, assieme alle autorità civili

e militari, al picchetto d'onore in armi, alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma tra cui le nostre Sezioni di Belluno e Trichiana.

In Piazza Florio Lorenzi sono state pronunciate le allocuzioni ufficiali al termine delle quali è stato fregiato il Gonfalone di Limana con la Croce di Guerra al Valor Militare.

Le celebrazioni si sono concluse con l'applaudita esibizione della fanfara dei Bersaglieri e dei piccoli cantori del locale Coro Arcobaleno.

PONTE NELLE ALPI

Tra feste e commemorazioni



Al tavolo della presidenza interviene il presidente Gianluigi Rusconi. Alla sua sinistra il presidente provinciale Costante Fontana

Come di consuetudine, anche quest'anno, il direttivo della Sezione di Ponte nelle ha organizzato per i soci, gli amici e simpatizzanti il pranzo di Primavera che come scopo ha rinsaldare i sentimenti di stima e di amicizia tra tutti coloro che vi partecipano.

Quel 18 luglio del 1944

Il Comitato frazionale di Roncan e Cornolade ha organizzato per sabato 20 luglio 2024 la commemorazione dell'80° anniversario delle vittime del 18 luglio 1944.

Nella chiesa di Roncan alle ore 9.30 è stata celebrata la Santa Messa, a seguire il trasferimento del corteo al sito delle "Tre Croci", appena sotto il paese, con la deposizione di fiori e saluto delle autorità.

Presenti delegazioni di associazioni combat-



Il corteo sfilava verso il sito "Tre Croci"

TRICHIANA

Il Pranzo dell'Amicizia 2024

Sabato 24 agosto 2024 si svolgerà il tradizionale Pranzo dell'Amicizia nella Sede degli Alpini in località Nate di Trichiana. Il ritrovo è fissato per le ore 11.45 nel piazzale della Sede dove si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza dei Labari, Gagliardetti e Bandiere. Seguiranno i rituali interventi di saluto.

Poi via libera al pranzo a base di carne alla "churrasco".

Sono invitati i Soci e i loro familiari, parenti, amici e simpatizzanti delle Sezioni Artiglieri Bellunesi e delle Province limitrofe, delle Associazioni d'Arma e quanti desiderano trascorrere qualche ora in compagnia, allietati dalla musica di Silva-

no, Aldo e Massimo. La quota del pranzo è stata fissata in € 20,00.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro **sabato 17 agosto** p.v. rivolgendosi a Gianluigi Rusconi (Sezione di Ponte nelle Alpi), Costante Fontana (Sezione di Belluno e altre provenienze), Bruno Tormen (Sezione di Trichiana).

SCHIO (VI)

Il Raduno Triveneto degli Artiglieri



Il 16 giugno scorso si è svolto a Schio (VI) il Raduno Interregionale dell'Associazione Nazionale Artiglieri. Ritrovo al Sacrario Militare della SS. Trinità dove, dopo la celebrazione della S. Messa, è stata deposta una corona in memoria di tutti i caduti ed in particolare di quelli colà tumulati. E' seguito l'ammassamento al Comando Tappa dove, dopo un so-

brío rinfresco, ha avuto inizio la sfilata verso il Monumento degli Artiglieri. Di seguito l'alza bandiera e, dopo la deposizione di una corona, sono seguite le allocuzioni di rito delle autorità. La cerimonia si è conclusa con la consegna di targhe commemorative ai Presidenti provinciali presenti. Tra i Labari quelli di Belluno, Trichiana e Ponte nelle Alpi.

BOSCO DELLE PENNE MOZZE

La Stele dell'Artiglieria



BOSCO DELLE PENNE MOZZE - Da sinistra: Il presidente della Sezione Artiglieri di Moriago Sergio Domenico Testa, il cav. Valerio Pillon, il Presidente Provinciale A.N.Art.I. Franco Marsango, il cav. Giorgio Giordan e il dott. Luciano Toderò, speaker della manifestazione.

Dal 1972 ad oggi, di anno in anno, al Bosco delle Penne Mozze, a Cison di Valmarino (TV), sono state collocate 2413 stele di bronzo ognuna con il nome di un soldato caduto nella prima e seconda guerra mondiale e nelle guerre coloniali.

Ad opera delle varie Associazioni sono stati collocati, inoltre, 25 tra steli e cippi commemorativi delle varie armi. Tra le 2413 steli presenti ce n'è una dedicata agli Artiglieri caduti per la Patria, posta in quel luogo l'8 giugno 2002, il sabato precedente il Raduno Interregionale organizzato dalla Sezione Artiglieri di Mosnigo-Moriago della Battaglia.

Dal lontano 2002 non si è mai svolta alcuna cerimonia che ricordasse la posa di quella stele né ne ricordasse a tutti il significato.

Se ne è fatta parte diligente la stessa Sezione di Mosnigo-Moriago della Battaglia con la fattiva collaborazione delle consorelle Sezioni Artiglieri del territorio trevigiano di Mareno di Piave, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto.

Domenica 19 maggio u.s. al Bosco delle Penne Mozze ha avuto luogo la manifestazione intitolata "L'albero del ricordo" alla presenza di numerose associazioni d'arma venute anche da fuori provincia come quelle di Pasiano di Pordenone e di Schio.

Dopo l'alzabandiera, la posa di una corona ai piedi della stele degli Artiglieri e gli onori ai caduti, ha preso la parola il cav. Giorgio Giordan il quale ha ricordato come nacque l'idea della stele, con il coinvolgimento per la sua realizzazione dell'allora Presidente Nazionale dell'A.N.Art.I. il compianto Gen. Olivieri.

Dopo gli interventi delle autorità ai cavalieri Giorgio Giordan e Valerio Pillon sono stati rilasciati i riconoscimenti dalla Presidenza Nazionale per l'impegno e la dedizione verso l'Arma dell'Artiglieria profusi in tanti anni.

Al rompere le righe è seguito un brindisi nella locale struttura del Gruppo Alpini di Cison di Valmarino, prima del pranzo servito in un ristorante della zona.



Ai lettori

Ricordiamo a chi avrà la bontà di leggere queste pagine che esse sono aperte a tutti e alla collaborazione dei soci e di coloro i quali condividono lo spirito ed i valori dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Attendiamo contributi scritti e foto per poter ampliare l'efficacia di questo strumento di comunicazione.

LONGARONE

La Festa dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni



Lo scorso 24 giugno si è celebrata a Longarone la Festa dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni a livello provinciale. Una toccante cerimonia si è svolta davanti al monumento eretto a Longarone in memoria dei due Genieri Alpini Florindo Pretto di Cornedo Vicentino e Giovanni Urriani di Ascoli Piceno che la notte del disastro del Vajont del

9 ottobre 1963 erano di guardia al ponte Bailey varato dai militari della Compagnia Genio Pionieri della Brigata "Cadore" durante l'addestramento in quei luoghi. Dopo l'alza bandiera e la deposizione di una corona, sono state pronunciate due brevi allocuzioni da parte del Presidente dell'Associazione dei Genieri e del sindaco di Longarone

e Presidente della Provincia Roberto Padrin. Varie Associazioni d'Arma hanno partecipato alla cerimonia tra cui gli Artiglieri della nostra Associazione con il Labaro della Sezione Provinciale di Belluno. Alla fine della cerimonia il presidente ha invitato i presenti nella sede del Gruppo Alpini di Longarone per un sobrio rinfresco.

BELLUNO 25 aprile: 79° della Liberazione

Lo scorso 25 aprile si è celebrata in Piazza dei Martiri a Belluno la commemorazione del 79° anniversario della liberazione del nostro Paese dal nazifascismo. La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera solennizzata dalla presenza di un picchetto armato del 7° Reggimento Alpini e dalle calde note della Filarmonica di Belluno 1867. Di seguito tutti i presenti, in sfilamento, si sono recati innanzi al monumento alla Resistenza di Augusto Murer dove il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin, con le autorità civili e militari, ha deposto una corona in memoria di tutti i caduti che ci hanno permesso di poter festeggiare questo anniversario. Dopo l'intervento del Sindaco il presidente dell'A.N.P.I. Gino Sperandio ha tenuto l'orazione ufficiale. La celebrazione si è conclusa con l'esibizione della Filarmonica di Belluno. Erano presenti moltissimi labari, gagliardetti e bandiere delle Associazioni d'Arma e civili tra cui il nostro Labaro provinciale.



BELLUNO Ricordando gli eccidi del 1944-45

Il 1° maggio scorso si sono commemorati a Belluno i caduti bellunesi del settembre 1944 e del maggio 1945 nella 2° guerra mondiale. Alle ore 9 in Piazzale Marconi è stata deposta una corona in ricordo dei partigiani colà trucidati dai tedeschi 79 anni orsono. Sono seguiti il saluto del sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin e l'orazione ufficiale pronunciata dal Presidente del Consiglio comunale Luciano Bassi. Di seguito tutti i presenti si sono trasferiti in località "La Rossa" dove è stata celebrata una S. Messa nella chiesetta locale. I presenti si sono poi spostati alla scuola elementare di Fiammoi per l'orazione ufficiale preceduta da un saluto da parte del Sindaco di Belluno. La commemorazione si è conclusa con una toccante rappresentazione che ha coinvolto gli alunni di varie classi. Per gli Artiglieri di Belluno era presente, insieme a tanti altri, il Labaro Sezionale Provinciale scortato da una folta rappresentanza.



BELLUNO La Festa della Repubblica

Il 2 giugno scorso si è festeggiato il 78° anniversario della nascita della Repubblica Italiana nello scenario delle piazze centrali Vittorio Emanuele II, dei Martiri e Duomo. La celebrazione ha avuto inizio con la solenne resa degli onori ai caduti delle due guerre mondiali davanti alla stele di viale Fantuzzi che li ricorda. Di poi sono stati resi gli onori al Gonfalone della città di Belluno ed al Prefetto Mariano Savastano. Dopo la parata in piazza dei Martiri è stata effettuata l'alza bandiera. È seguita la lettura del messaggio augurale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Alle ore 11 in Piazza Duomo si è svolto il concerto della "Filarmonica di Belluno 1867". Sulle note dell'Inno nazionale e Vigili del Fuoco hanno issato il Tricolore sulla Torre dell'Orologio di Palazzo dei Rettori. Erano presenti alla cerimonia molte Associazioni Combattentistiche e d'Arma tra cui il Labaro Provinciale della nostra Associazione.



Gli spari intorno a noi ci impediscono di udire, ma la voce umana è diversa dagli altri suoni, può essere udita al di sopra dei rumori che seppelliscono tutto il resto, perfino quando non grida, perfino se è solo un bisbiglio, perfino il più lieve bisbiglio può essere udito al di sopra degli eserciti, quando dice la verità.
Nicole Kidman nella parte di Silvia Broome nel film "The Interpreter" (2005)



E' di origine longobarda

Il Comune di Barbara nelle Marche

Il Comune di Barbara affonda le sue radici storiche ed onomastiche nell'epoca dell'invasione dei Longobardi: verso la fine del VI sec. un avamposto di questo popolo germanico - "barbaro" cioè straniero - si insediò ai confini con il territorio della città bizantina di Senigallia, in posizione intermedia e dominante fra le antiche città romane di Ostra e Suasa, ormai abbandonate.

Dopo la disfatta longobarda ad opera dei Franchi nel 774, con l'istituzione del Sacro Romano Impero il territorio venne indemniato. Trasformato in feudo ecclesiastico, fu affidato all'abbazia benedettina di S. Maria di Satria, fondata agli inizi del sec. XI sulle pendici del M. Catria da san Romualdo da Ravenna.

Neanche il nuovo Comune, costituitosi nel 1257 grazie al protettorato jesino, riuscirà a sciogliere i vincoli vassallatici, che perdureranno fino alla costituzione del Regno d'Italia, per tutta l'età moderna, periodo nel quale il paese di Barbara diventerà la sede amministrativa degli estesi possedimenti dell'abbazia, ormai trasformata in commenda ed affidata dal 1453 ai cardinali delle più importanti famiglie dello Stato Pontificio, co-



Le Terre della Marca Senone

me i Cesi, i Barberini, gli Albani. Il centro storico di Barbara si articola su due alture di una tipica dorsale collinare marchigiana, allungata tra i fiumi Misa e Nevola: a monte sorge il Castello; verso il mare, al di là del fossato e del ponte levatoio frapposto, si estendeva il Borgo munito di una cinta difensiva culminante in una propaggine occidentale chiamata "Castellaro", probabilmente perché costituiva il sito più antico ed elevato e perché fruiva di rudimentali fortificazioni: un terrapieno ed una palizzata. Gli stessi ipogei o grotte del Castellaro costituiscono gallerie e vani sotterranei scavati nella roccia arenaria non solo per la conservazione delle



derrate alimentari, ma anche a scopo di riparo o via di fuga verso il fossato ed il castello durante gli assedi, come nel caso del sotterraneo murato di palazzo "Bùfera".

Il borgo medievale si allunga in un pendio o spiaggia, la quale scende dal castello alla chiesa neoclassica dell'Assunta ripartita in due strade parallele. La Piazzetta, più ristretta ed aristocratica, sale dalla Costarella, ripida china affiancata al monumentale tempio mariano, per confluire nello Spalmento, l'attuale piazza Cavour antistante al castello. Sulla destra, i vicoli, caratteristiche viuzze popolari del Castellaro, delimitano due palazzi affacciati sulla strada e rispettivamente appartenuti nel primo Ottocento alle famiglie signorili Leli e Bufera.

Passeggiando lungo le declinanti vie del paese in una gradevole visita, si possono idealmente ripercorrere gli sviluppi urbanistici del centro abitato nel corso dei secoli: partendo dal castello medievale e dal sottostante borgo cinquecentesco, passando per l'attuale Borgo Mazzini si perviene prima alle "Case Nove" d'inizio '900, odierne via V. Veneto, poi al moderno quartiere di Via Fratelli Kennedy.

